

Borsa

Lvmh vola in Borsa e spinge il lusso

Secondo gli analisti, il gruppo di Arnault può arrivare a un prezzo obiettivo medio di 742 euro. È positiva anche Swetha Ramachandran di Gam: «Dopo i dubbi sulla Cina, il settore può ora tirare un sospiro di sollievo». **Riccardo Belardinelli**

Dopo la performance brillante dell'ultimo esercizio commerciale (vedere *MFF* del 13 ottobre 2021), gli analisti promuovono **Lvmh**. È la Borsa lo nota. Nei giorni immediatamente successivi al report sugli ultimi nove mesi, il titolo del gruppo di **Bernard Arnault** ha viaggiato quasi sempre in positivo e ha chiuso ieri con un +2,03%. A spingere il titolo in Borsa del colosso francese ci sono anche gli analisti, che fissano un prezzo medio per azione di 741,93 euro su un prezzo di obiettivo massimo di 900, cioè un +13,5% sulla quotazione di ieri, confermando il rating buy. E non è una sorpresa. Infatti, già a



Un'immagine di una campagna di Lvmh

inizio mese gli analisti di **Barclays** avevano eletto Lvmh come gruppo su cui investire (vedere *MFF* del 02/10/2021). Al coro degli analisti si unisce anche **Swetha Ramachan-**

dran, investment manager e responsabile del fondo **Gam luxury brands equity** di **Gam** che in un commento ufficiale spiega: «Dopo i massimi storici di metà agosto, il settore (lusso, ndr) ha avuto due mesi turbolenti a causa di una combinazione di timori legati alle valutazioni e su ciò che le notizie dalla Cina sulla prosperità comune potrebbero significare per il settore. I titoli del lusso europei hanno subito un deprezzamento di circa il 20%, ma le indicazioni di Lvmh dovrebbero aiutare a calmare i nervi del mercato». Swetha Ramachandran continua dicendo: «Crediamo che le preoccupazioni del mercato intorno a un brusco

cambiamento nella dinamica dei consumatori dovrebbero essere seppellite. Per ragioni comprensibili, il management (di Lvmh, ndr) è stato riluttante a commentare le politiche del governo cinese sulla prosperità comune, ma ha constatato di non vedere alcuna ragione per cui potesse essere nocivo per la classe medio-alta, che costituisce la maggior parte della base di clienti. Questo dovrebbe far tirare un sospiro di sollievo all'intero settore che è stato assediato (ingiustificatamente, a nostro avviso) dalle preoccupazioni per un potenziale giro di vite sul consumo di lusso». La fashion industry è un settore che si è ripreso bene dopo la pandemia, come confermano i dati relativi agli ultimi esercizi commerciali dei gruppi luxury. Il terzo trimestre ha raggiunto il +40% sul livello pre pandemico, con margini che sono circa 1.000 punti base avanti rispetto al 2019. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

